Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68 — Gli AVANTI-BOLOGNA | Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41 | Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Conclusione

I.

...S. M. delle milizie nazional... — scrive l'organetto dei nazio...lognesi — che hanno manovrato ...ome nel 1.o maggio del 21 e del ...o dovuto redigere un bollettino ...rnata avrebbe potuto riassumer...Ovunque e in ogni momento sia...sti i dominatori della situa...

...esto, uno qualunque della folla ...errà che a *dominare* la situa...enza avrebbe voluto fosse stato ...o della Provincia e la sua stra...e corte armata, sarà nell'atto ...recisamente impostata la que...

...nterla è tutt'altro che pleona...

...c'era parso di raccogliere da ...atti della vita politica di qui ...fuori una disperata battaglia ...hie classi mirante a ricacciare ...dal cammino fatto le moltitudini ...ci. Ma se deleteria, snervante, ...fu simile lotta, ci sorresse sem...ssa la fede illimitata nella con...za delle masse ...ratori, pensammo sempre, non ...anno adescare allo zuccheroso ...e resisteranno mentre di con...mobilitazione armata del capi...lovrà, presto o tardi, come tutte ...azioni, fatalmente esaurirsi in ...E lottammo. Forti di questa ...ne storica e sorretti da quella ...e marxista che nega valore alla ...individuale, ci ritirammo su i ...ganismi in attesa che il groppo ...ria si sciogliesse. E fummo «vi...», fummo «capilega diarroici», ...utto quello che piacque al gior...turpiloquente del camaleonti...ersario.

...ultimi avvenimenti ci spalan...occhi sopra un fatto nuovo. La...la parte la concezione generali...nostro discorso, e rientriamo ...upole petroniane.

...logna, l'esperienza del Primo ...— parliamo sempre di quello ...otevoli incidenti» — ci ha fat...ere tutto un ignorato e flagran...di congiura ai danni della lo...anizzazione proletaria. Congiura ...minuziosa nei dettagli, ed in...nella sua abilità.

...ata vana, cioè, o difficile o di...a la conquista della massa orga...alla «santa causa» (leggi: ele...ministrative), era stato abban...in alto il piano perseguito su le ...ad esso ne era stato sostituito ...confacente. Ond'è che essendo ...pochino il preludio... elettorale ...rato a forza di bastone ed affa...o, c'era in compenso deciso di ta...ori il molto inconquistato e, stan...tti, inconquistabile. Alla perfet...a della bisogna non v'è chi non ...dispensabile una perfetta e salda ...one delle forze manovranti con ...ità governanti. Ed ecco una do...di qualche valore: come è stato ...ddivenire all'intesa tra fasci...autorità prefettizia quando noti ...la cronaca i clamorosi personali ...tra i capi del fascismo locale e ...della Provincia? Poichè, ammes...lo è inconfutabilmente, che l'in...ese, i casi sono due: o c'è un ...che ha servito di raccordo o la ...dotta era una mistificazione vo...

...orreggerci nell'amletismo giunge ...punto l'ostentata solidarietà che ...glia dà presentemente a quei me...otta politica dalla responsabilità ...i non molto tempo fa teneva a ...re la propria, così come dall'ap...dei nazionalisti dalle ultime e...ni fasciste più largo parve il ...di isolamento che va stringendo ...allo schiavismo. E ad ammae...sul prossimo domani cui il peri...lio è servito di prova generale, ...dell'quanta rivelatrice bracadiscreta fiducia nell'accaparrata ...ita dedizione ai fini del predetto ...iamento elettorale, ha tanto in ...affermare che «a questo si ...».

...o è probabile che si continui da ...lle autorità a gabellarci per ri...simile prestidigitazione, ed è ...e qualche lunga mano arrivi al...a buona fede per convergere in ...uello che fu fin qui soltanto una ...che è necessario sia da ora in...ile e pronta.

...uarderemo da ora innanzi perchè ...a causa abbia ragione di tutti ...hi e vinca contro il traffico di ...di alta marca e senza minacce e ...ttura, riprendiamo la strada.

II.

...olte delle teste rotte s'è posata ...olvere di officina e terriccio di ...L'opinione pubblica che ha fret...e se la sua giornata è diventata ...inesorabile circolo vizioso, non ...cedere oltre attenzione e parte...e a quanto tuttavia rimarrà il ...assionato dibattito che porti in ...cciuffabile filo d'Arianna della ...ta situazione.

...dunque concludere. E se non lo ...se, la cronaca dei giorni scorsi ...bbe, a onta delle sue schiaccian...anze, delle sue mappellabili con...della sua inesorabile documen...sfogo — sia pure legittimo e giu...simo — di gente colpita in pieno ...e, noi di sfoghi non abbiamo af...isogno, e tanto meno possiamo ...in un'ora nella quale passa su ...iti una necessità ben altrimenti ...di destino.

...si tratta di sollecitare una revi...vera delle responsabilità appu...ate di documenti. La quotidiana ...di cristiana dimenticanza del ...evuto, s'è visto come più che ai ...sempre sinceramente perse...— di una pacificazione civile essa ...a quelli — ipocritamente ma...della tranquilla carriera di ...di Caio.

...idente che ostinarsi su simile via ...non resterebbe che il maccheronico ...del tradizionale limone.

...o di tarda sapienza è il nostro. ...d'accordo. Ma se pure discreta...spremuti, non abbiamo, per altro, ...ancora il non meno tradizionale ...alla finestra. Acciaccati, asfissiati, ...da tutte le parti e da tutte le ...enti, abbiamo nell'ultimo calendi...o dimostrato di essere qualche co...sa e qualcuno. La nostra posizione, dunque, è di quelle che servirebbero ancora egregiamente alla continuazione dei vecchi e all'esperimento di nuovi sfruttamenti. Perchè l'avvenire non ci riserbi nuove calamità, occorre dunque vigilare attentamente. E mentre la concezione marxista del nostro Partito va inesorabilmente e inequivocabilmente rivendicandosi la necessità del più intransigente ritorno alla lotta di classe contro i fallaci miracolismi di questa o di quella collaborazione, urge che quella «*profonda revisione dei sistemi di lotta politica*» equivocata ai nostri danni dagli ultimi consessi dell'Associazione della Stampa diventi il «comma» base del programma di una nostra lotta immediata.

Ed è intuitivo che questa «revisione» non può avere nulla di comune con quella disgraziatamente filibustiera che per eccesso di buona fede s'ebbe anche il nostro voto e che l'organetto nazionalista bolognese ci smaschera in un suo recente articolo.

Scrive infatti la *Battaglia*: «Farla finita con questa lotta violenta che da troppo tempo insanguina il nostro paese, è nei nostri voti e noi siamo pronti e risoluti ad imporre la fine, ma *soltanto quando da questa fine sia consacrata definitivamente la vittoria delle forze nazionali*». Il che, in parole povere e nei riguardi della situazione locale, di cui il prefato giornale è uno dei tanti sobillatori, significa che c'è un rimedio solo contro l'imperversante male ed esso è che i socialisti si ritirino su l'Aventino lasciando il passo verso i seggi — poichè il «patriottismo», «l'italianità», il «romanticismo» in fondo son tutti lì — a quelle «forze nazionali» che la legalità dei liberi suffragi non garantirebbe. Onde il settimanale nazionalista può disinvoltamente concludere che «le condizioni della pacificazione — quelle stesse, aggiungiamo noi, che dall'ordine del giorno dell'Associazione della stampa risultano come «urgente necessità di tradurre nel fatto» — sono ormai chiare e nettamente indicate».

La nostra *revisione dei sistemi di lotta politica* deve dunque partire da questa grata — se pure tardiva — confessione avversaria. E non può conseguentemente non essere antagonistica. Aver voluto avversare a priori — e ci avrebbe sorretto un elementare buon senso — quella ufficiale, sarebbe stato un settarismo capace di assoggettarci a un'infinità di speculazioni; ripudiarla oggi, oltre che un inderogabile bisogno della nostra conservazione, rimarrà dimostrazione preziosa di quel miserabile truffaldinismo che tante volte nasconde il venerando ermellino dell'ufficiale accademia.

Le classi lavoratrici e il Partito socialista devono quindi ancora una volta ringraziare il caso che ha chiarificato l'equivoco. E se a buona esperienza converrà la stessa disgrazia avrà nell'avvenire frutto d'impagabile fortuna.

LES TRAMWAYS DE BOLOGNE

Verrà Lenin...

La campagna dell'*Avanti!* a beneficio di quei concittadini, che, non avendo la automobile, a cifre pescecagnesche per pagare un «fiaccherista», un appartamento al centro della città, sentono tutto il disagio dell'orribile servizio tramviario bolognese ha suscitato molti commenti e insospettati consensi.

E questo, con buona pace dell'*Avvenire d'Italia*. Tempo fa in un gambillesco trafiletto il giornale di via Mentana applicava l'etichetta dell'Amministrazione socialista all'orribile servizio della «carrozza di tutti». La solita suonatina era più che mai stonata. Non occorre ricordare quello che per il servizio tramviario hanno fatto i socialisti quando erano in Comune. Ma ammesso senza concedere (perchè i fatti sono stati) la responsabilità attribuita dal giornale più o meno pipista agli amministratori socialisti, non pare all'*Avvenire d'Italia* di difendere con quelle vaghe accuse l'opera della Società belga contro la quale unanimemente si rivolge l'attuale, in un certo senso, apolitica agitazione?

Il commissario prefettizio, il *Resto del Carlino*, gli Enti commerciali della città hanno dovuto tutti convenire colla campagna dell'*Avanti!*. Che cioè cessato il periodo della guerra, aumentati i prezzi dei biglietti, accordate dallo Stato grosse cifre ai pubblici servizi la Società belga non poteva più, come aveva sempre fatto, scusare lo scarso servizio con le grandi perdite di denaro. Ora, è dimostrato, i guadagni dei belgi sono abbondantissimi e non si deve nè si può tollerare chè essi sfottano anzichè sfruttare — questo è borghesemente legale — i bolognesi. Sapevano questo all'*Avvenire d'Italia*.

O, cosa del resto possibile, al giornale più o meno pipista premono più gli azionisti belgi dei cittadini bolognesi?

Agitazione di piazza

Domenica scorsa si sono riuniti industriali, commercianti, impiegati, professionisti e hanno votato questo ordine del giorno:

«I rappresentanti dei sottoindicati Enti e Associazioni economiche e politiche di Bologna, riuniti il 7 maggio 1922 in adunanza indetta dal Consiglio direttivo della Lega commercianti ed esercenti, per esaminare il grave problema del disservizio tramviario, delle deplorevoli condizioni restrittive e dell'alto costo del medesimo, tali da rendere il servizio assolutamente inferiore a quello praticato in tutte le altre città d'Italia;

considerato che la Società Belga, esercente tale servizio, ha dimostrato di essere indifferente alle reiterate, insistenti pressioni di Enti cittadini, dell'autorità comunale, della Camera di Commercio, tendenti ad una soluzione del grave problema nel senso favorevole alla pubblica utilità;

deliberano d'intimare alla predetta Società di provvedere senza indugio e non oltre il 20 corr. ad un miglioramento del servizio secondo i seguenti capisaldi:

1) prolungamento del servizio tramviario fino alla mezzanotte su tutte le linee e fino all'una sulla linea della ferrovia;

2) anticipazioni dell'uscita delle vetture per dar modo di usufruire agli operai e ai viaggiatori partenti coi primi treni;

3) vetture aggiunte per evitare l'affollamento e rigida applicazione del regolamento municipale circa il numero dei passeggeri;

4) diminuzione sensibile del prezzo ed istituzione di abbonamenti e biglietti di coincidenza. Soppressione del sopraprezzo festivo;

5) prolungamento di alcune linee reso necessario dallo sviluppo della città;

dichiarano di essere decisi, in caso contrario, a promuovere una pubblica manifestazione di protesta ed organizzare un immediato generale boicottaggio del servizio tramviario da parte di tutta la cittadinanza, nonchè di favorire la costituzione di qualsiasi concorrente Società di trasporto, come è stato fatto in altre città, e svolgere qualsiasi altra azione legale ed extra-legale per la difesa degli interessi cittadini;

invitano infine gli Enti ed Associazioni ad intervenire in questa campagna iniziata contro la Società Belga dei tramways, inviando subito al Comitato d'agitazione l'adesione scritta.

Federazione emiliana-romagnola delle Associazioni di commercianti ed esercenti — Lega commercianti, esercenti ed artigiani — Associazioni industriali e commercianti — Camera di Commercio — Unione esercenti — U. N. V. E. R.: Sezione di Bologna dell'Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti — Associazione proprietari forni e pasterie — Associazione rivenditori regie privative — Sezione bolognese del Partito liberale — Sezione bolognese combattenti ... Associazione albergatori, trattori e affini — Società insegnanti di Bologna e Provincia.

Il Comitato d'agitazione ha provvisoriamente sede presso la Lega commercianti, esercenti ed artigiani, in via Castiglione 22, piano terreno».

L'*Avvenire d'Italia* è servito.

La campagna dell'*Avanti!* non solo è confermata e riassunta in questo ordine del giorno, ma si sono prese quelle decisioni che noi pei primi abbiamo consigliato. Le uniche che, attuate sul serio, senza scrupoli di portafoglio, possano sollecitamente portare a qualcosa di concreto.

Sull'opera dell'autorità non abbiamo soverchia fiducia.

Questo ha da tempo tutto quello che gli occorre per agire: leggi, decreti ecc.

Perchè non si muove?

Si muoverà?

Ad ogni modo il giorno 20: boicottaggio(dimostrazioni, rivoluzione antitramviaria...

Il signor Morelli sarà Lenin.

Speriamo bene...

Domani un interessante articolo sulla questione tramviaria:

"Contro la "belga,, ma non troppo,,

Contro la bestemmia

Il commissario regio del Comune di Bologna ci comunica:

«Nome Comitato interpolitico città Verona compatta senza dissensi punto patriottico proflssosi cancellare vizio bestemmia dolce lingua italica vizio ritenuto all'estero decadenza civiltà nostra razza chieggo solidarietà energie morali cotesta città nonchè collaborazione fusione sforzi campagna nazionale simultanea tendente convincere popolazione cessazione mal uso invalso per questa sua adesione popoli saranno le riconoscenti e generazione prossima canterà lodi buona volontà uomini oggidì. Il Governo ha già aderito.

Balzaro, pubblicista».

«*Pubblicista Balzaro*
Comitato antiblasfemo
VERONA.

«Di buon grado aderisco nome Bologna propaganda contro bestemmia, pronto partecipare opera nazionale che si riterrà più opportuna ed efficace ad estirpare un vizio, che non giustificato da alcun opinamento politico-religioso, macchia e deturpa buon nome e senso civile Italia nostra.

Commissario prefettizio: Ferrero».

Va benissimo. Anche il telegramma di Ferrero è ben fatto.

Ricordi però, il commissario prefettizio, che a Bologna da qualche giorno si bestemmia terribilmente per la polvere che accieca, sporca e s'ingoia. Come abbiamo detto ieri, l'inconveniente primaverile può essere subito tolto con l'annaffiamento.

E ripetiamo, in nome della campagna contro la bestemmia, l'invito al commissario di provvedere presto.

ALLA F. FRANCIA

L'apertura delle Mostre riunite

Signore, signorine e relativo seguito hanno passata la mattinata di domenica a Palazzo Orleans-Montpensier per la «solenne» inaugurazione della Esposizione di pittura, che ogni anni in primavera la Società F. Francia organizza nella grossa città.

La cerimonia è stata per il ben vestito pubblico della domenica un divertente e interessante diversivo alla attraente e solita messa di S. Petronio.

Nelle magnifiche, innumerevoli sale del magnifico palazzo, rallegrate dalle polke della banda municipale.

La folla «distinta» senza preoccuparsi dei quadri, delle scene, delle maioliche, si è messa in mostra.

Le signorine han fatto ammirare l'abito del caldo, le mamme hanno offerto la loro merce agli scapoli; i commercianti hanno dimostrato il loro interesse per l'arte; e i letterati eleganti, i «viveurs» stanchi, le autorità politiche, religiose, amministrative, tutti a farsi vedere, a mettere qualcosa in evidenza.

Domenica le Mostre riunite han dato luogo all'avvenimento puramente di cronaca.

Una cronaca non di arte e di scarso interesse.

La grande animazione (i biglietti gratuiti sono stati distribuiti con abbondanza per l'inaugurazione) è durata fino a mezzogiorno.

Nel pomeriggio e ieri meno gente e maggior interesse per le opere esposte. Il nostro giornale ne parlerà.

Echi del Primo Maggio

Il compagno Trebbi, plaudendo alla nobile difesa del proletariato fatto dall'«Avanti!» bolognese contro i metodi usati da avversari e tutori dell'ordine per stroncare lo altissimo significato della festa proletaria del lavoro, offre a vantaggio della suddetta edizione il frutto di un lavoro straordinario eseguito alla locale officina del gas: L. 25.

— Benfenati Raffaele, invocando esempio da parte dei lavoratori, in risparmio dell'acquisto quotidiano del «Carlino» rivelatosi negli ultimi giorni falso oltre ogni dire devolve all'«Avanti!» bolognese, strenuo «schietto difensore degli interessi proletari, il frutto della prima settimana: L. 1.50.

IN PRETURA

Ieri, davanti al pretore urbano, si è trattata la causa promossa a querela dal compagno avv. Giulio Zanardi per la sottrazione della lettera da lui indirizzata al fratello on. Francesco.

La causa, come è noto, è stata preceduta da una inchiesta amministrativa conclusa con la confessione del fascista Della Casa di essere stato incaricato della impostazione della lettera e di averla invece consegnata a mani del rag. Baroncini incontrato casualmente nei pressi della Posta.

La versione data dal Della Casa, per quanto non in tutto attendibile, meritava, per la sua gravità, di essere controllata in sede di istruttoria giudiziaria; ma il procuratore del re, terrorizzato al pensiero di assodare una qualunque responsabilità a carico del rag. Baroncini, ha omesso ogni indagine e, per lavarsene le mani, ha rinviato la causa al pretore urbano, senza procedere, come era suo stretto dovere, all'interrogatorio del Della Casa e del rag. Baroncini, a loro eventuali confronti ed agli altri mezzi di accertamento della verità.

Aperto il pubblico dibattimento, il Della Casa modifica la sua prima versione, affermando di avere portata la lettera al Caffè Medica, dove fu letta da un gruppo di fascisti; ed il rag. Baroncini, a sua volta, dichiara di averne avuta notizia soltanto dopo, aggiungendo che della lettera sono state fatte copie e fotografie.

L'avv. Zanardi dice di avere dato e di mantenere la querela per evitare le equivoche interpretazioni di cui sarebbe suscettibile un suo diverso contegno; rileva che nella querela egli si è limitato a denunciare il reato lasciando alla giustizia di scoprire il colpevole o i colpevoli; constata che l'autorità non ha fatto quanto avrebbe dovuto per assolvere al proprio còmpito.

A questo punto sorge un incidente. La difesa insiste per conoscere il contenuto della lettera sottratta di cui il Baroncini ed i suoi testimoni parlano in tono beffardo; ma l'avv. Zanardi, troppo pratico del mestiere per lasciarsi sorprendere dall'insidioso tentativo, si rifiuta di rispondere dichiarando che, almeno per ora ed in questa sede, non intende dare ragguagli sul contenuto della lettera nè smentire o rettificare quanto in proposito è stato riferito, poichè le sue dichiarazioni, superflue agli effetti della causa, offrirebbero un troppo comodo pretesto per pubblicare la lettera e consumare impunemente un secondo reato. Il pretore riconoscendo che il contenuto della lettera non interessa il giudizio in corso, respinge la richiesta della difesa.

Successivamente, facendo quanto avrebbe dovuto essere fatto molto tempo prima, lo stesso pretore ordina la citazione dell'ispettore delle Poste che ha condotta l'inchiesta amministrativa per maggiori chiarimenti in ordine alle responsabilità personali degli imputati.

La prosecuzione della causa viene pertanto rinviata di qualche giorno.

E a nostra volta rinunciamo alle facili previsioni e rinviamo a dopo la sentenza i nostri commenti.

Il personale del Pirotecnico al prof. Samaia

Ci viene comunicato:

«La Società di M. S. interna del laboratorio pirotecnico di Bologna, la sera del 5 maggio corr. m., riunitasi nei locali sociali votò il seguente ordine del giorno:

«La Società M. S. fra il personale inferiore del laboratorio pirotecnico di Bologna apprende che il signor dott. prof. Nino Samaia per l'aumentata sua attribuzione conferitagli dalla sua sapienza, abbia dovuto rinunciare alla sua qualità di medico sociale che detiene dal primo dicembre 1905, è orgogliosa di manifestargli il proprio plauso per l'opera solerte e sapiente prestata in sì lungo tempo e di esternargli la sua gratitudine, mentre fa voti che per i suoi meriti abbia a raggiungere quegli scopi a cui il suo sapere gli dà diritto.

In relazione all'art. 17 dello Statuto lo nomina socio benemerito.

L'assemblea per maggiormente valutare l'opera del medesimo ha approvato di devolvere dal fondo della Società una somma per l'acquisto di due letti alla colonia scolastica di Casaglia intestati al prefato signor dottore».

* * *

L'Ufficio di Pubblica Istruzione ci comunica:

«All'Ufficio comunale di pubblica istruzione è pervenuta dalla Società di M. S. fra il personale inferiore del Laboratorio pirotecnico di Bologna la somma di L. 200 per intestare due letti nella Colonia scolastica di Casaglia, in segno di riconoscenza verso il dottor prof. Nino Samaja per l'opera prestata, quale medico sociale, dal 1.o dicembre 1905»..

Quarto Congresso di radiologia

Ieri mattina si è inaugurato nell'Istituto ortopedico Rizzoli il IV Congresso italiano di radiologia da noi già annunciato.

Il Congresso seguiterà oggi e domani.

Università Popolare

Questa sera in luogo della lezione dell'ingegner Leonardi, rinviata al 24 maggio, il prof. Giulio Leoni terrà una conferenza sul tema: «Caratteri e forme delle poesie pascoliane».

Comunicati e convocazioni

Lavoranti in legno. — L'Ufficio di collocamento lavoranti in legno ci comunica che sono aperte le iscrizioni per gli operai provetti, falegnami e carpentieri da inviare all'estero, presso Cooperative per la ricostruzione nelle zone devastate dalla guerra.

Chiunque intenda inscriversi, dovrà darsi in nota presso l'Ufficio di collocamento lavoranti in legno (Camera Confederale del Lavoro, via D'Azeglio, 41). L'Ufficio è aperto tutti i giorni compreso i festivi, dalle ore 9 alle ore 12.

Sindacato magistrale. — Tutti i soci del Sindacato magistrale sono convocati in adunanza per giovedì 11 c. m., alle ore 9.30 precise, in via Cavaliera, 22 (sala Società operaia).

Lega cementisti. — Adunanza generale giovedì, ore 17.

I drammi della disoccupazione

Il suicidio di un muratore

Ieri mattina lungo la linea ferroviaria Bologna-Ancona è stato rinvenuto il corpo di un giovane sfracellato.

I carabinieri accorsi hanno rimosso il cadavere e trovato nel portafoglio del morto due tessere della Camera Confederale del Lavoro datate da Budrio il giorno 1.o agosto 1920 e intestate al muratore Parmeggiani Giulio, nato il 29 maggio 1905 a Maddalena di Cozzano.

Il giovane muratore, non trovando nessun rimedio alla disoccupazione, si è ucciso.

Un incendio

Ieri, alle 13.30, i pompieri venivano telefonicamente chiamati in frazione Arcoveggio dove si era sviluppato un incendio. Infatti, la cascina di proprietà del Ricovero di mendicità e segnata in detta frazione dal N. 957, bruciava. I pompieri, giunti sul luogo, riuscirono a interrompere la comunicazione del luogo incendiato con la vicina casa colonica e dopo una opera solerte poterono definitivamente domare l'incendio.

Non così!

S. LAZZARO DI SAVENA, 9.

La corrispondenza dell'«Assalto» di sabato, infarcita di cose non vere, merita una risposta.

I nostri amici ritornarono a casa martedì, dopo che l'autorità ebbe riconosciuto che si erano difesi dalle violenze e dalle rivoltelle dei fascisti. Venerdì poi, sempre gli stessi randellatori venuti espressamente con un automobile da Bologna si appostarono a Castel dei Britti presso casa Querzoso e cominciarono a menare botte da orbi a quei lavoratori che avevano la disgrazia di dover passare presso il loro nascondiglio per recarsi al lavoro. Il caso volle che anche tre dei loro scambiati per rossi uscissero malconci dall'ira bestiale di quei delinquenti.

Ultimo vandalismo di questa gente tanto pulita è stato l'assalto dato al Circolo di Colunga. Una ventina di fascisti mascherati per la circostanza e armati di rivoltelle e moschetti scaricarono le armi sulla tabella dell'elenco dei soci. I pochi operai presenti furono perquisiti e bastonati. E dopo questo po' po' di roba stampano sul loro giornale che sono stanchi del contegno dell'autorità e che faranno succedere qualche cosa di grosso se il prefetto non finisce di proteggere i sovversivi. Intendono con questo di annunziare un altro assassinio come quello commesso sul povero Manzini?

Non sappiamo: ad ogni modo il contegno dell'autorità è così partigiano per il fascismo che non inganna più nessuno.

A Bologna anche i sassi sanno che Governo e fascismo cammino insieme.

CONCERTI E SPETTACOLI

CIRCO KRONE. — A presto grandi novità. Un grande pubblico alle rappresentazioni e a visitare, durante il giorno, il giardino zoologico, interessantissimo.

MODERNISSIMO. — Lo spettacolo attuale è straordinario.

APOLLO. — Continuano con successo le recite della compagnia «La Attualissima»

GLI SPETTACOLI DI QUESTA SERA

Circo Krone (Piazza VIII Agosto). — Rappresentazione, ore 21.

Modernissimo. — Spettacolo di varietà interessantissimo, ore 21.

Apollo (Compagnia «La Attualissima». — «La rivoluzione di Castel... becco» e varietà, ore 21.

Il contratto agricolo per il Vercellese
Notevole vittoria dei contadini

VERCELLI, 9.

Fallito completamente il tentativo di imporre ai nostri lavoratori il contratto di lavoro concluso fra l'Agraria locale ed i fascisti, per la fermezza dei nostri contadini nel rifiutarsi di porre la loro firma al contratto, sabato 6 corr. ebbe luogo, innanzi al Comitato provinciale per la risoluzione dei conflitti agricoli, la riunione delle parti, dove, dopo un lungo vivacissimo dibattito, si riuscì ad ottenere il contratto di lavoro agricolo quale risultato delle molteplici discussioni avvenute fra la Federazione dei lavoratori della terra e l'Associazione degli agricoltori del Vercellese.

Pertanto il fallimento agrario-fascista non poteva essere più completo. Invano si «licenziò» il contratto perchè i contadini e non la Federazione, lo firmassero.

Visto quindi che la firma fascista non poteva avere valore in quanto nessun contadino dichiarava di riconoscerla, fu giuocoforza accondiscendere ad una ripresa della discussione, cosicchè il contratto altro non potè essere che una nuova proposta, sulla quale si sono portate non lievi modificazioni.

Il giornale locale *La Sesia* si consola dicendo che il contratto messo in giro non era *fascista*. E sta bene; chi si accontenta gode. Ma allora si ha ragione di ritenere che la legittima rappresentanza dei nostri contadini spetta unicamente all'Federazione dei lavoratori della terra, dal momento che solo essa può sanzionare garanzie efficaci per la esecuzione di un concordato di lavoro.

A vertenza conclusa non crediamo nè utile nè necessaria ricorrere a grossi paroloni. Dallo svolgimento dei fatti il pubblico può farsi un concetto esatto del valore di certi *bluff* a cui si ricorre troppo di frequente ai giorni nostri.

Quando dei lavoratori hanno la coscienza esatta dei loro diritti, certe manovrette non possono attecchire. Comunque è notevole che gli orari sono mantenuti, gli Uffici di collocamento pure, e le paghe sono su per giù quelle che si percepivano attualmente, poichè la riduzione del 12 per cento venne fatta, non sulle paghe odierne, che già erano state oggetto di revisione, ma su quelle concordate il 21 aprile 1921.

Frattanto, e sempre per il locale giornale *La Sesia*, che a denti stretti cerca una scappatoia per far dimenticare l'articolo scritto prima per i suoi lettori, secondo il quale «una novella istoria» doveva, nientemeno «iniziarsi», affermando che i rilievi e le modificazioni richieste dalla nostra Federazione vennero respinti in massa, diremo che gli articoli del contratto agrario modificati, non sono pochi, poichè vennero portate modifiche ed aggiunte agli articoli 1, 2, 11, 13, 17, 31 e 32, i quali erano appunto quelli che rendevano nullo qualsiasi valore di concordato.

Una circolare dei lavoratori della terra del Novarese

NOVARA, 9.

Perchè ciascuno assuma la propria responsabilità e per chiarificare la situazione dei Partiti contendenti nel Novarese, la Federazione circondariale dei lavoratori della terra ha inviato ai suoi aderenti una notevole circolare, che qui tentiamo di riassumere.

«Nella lotta gigantesca — dice la circolare — in cui solo una forte e salda coscienza può resistere, si introducono metodi e sistemi nuovi alla nostra regione. Sotto lo specioso pretesto di una reazione ad una presunta prepotenza rossa, che da noi non è mai esistita, si vorrebbe instaurare il regime dell'intimidazione e dell'adesione coatta a certe forme di organizzazione. Occorre che i nostri forti lavoratori della terra si trovino pronti a fronteggiare questa situazione. Non si deve menomamente provocare. Si deve avere il massimo rispetto per tutti. Nè isolatamente, nè collettivamente si deve offendere il pensiero altrui. Ma non devono, alla loro volta, i lavoratori subire imposizioni. Le nostre Organizzazioni debbono essere, oltre che palestra economica, anche scuola di educazione civile.

«Noi non abbiamo mai predicato i miracoli, ma fu ed è nostro vanto di avere abituato i lavoratori a credere soltanto nella costanza delle loro azioni ed a persuaderci che i rapporti economici e politici non si cambiano con un colpo di bacchetta magica. Come pure noi non abbiamo mai additato all'odio dei lavoratori le persone del loro padroni; ma la nostra parola fu sempre spesa a spiegare che è *il sistema* che bisogna combattere, per cui le persone non sono che *attori* del sistema. Quindi non *odio di classe*, ma *lotta di classe*, che è cosa ben diversa e più civile».

La circolare continua affermando che la violenza individuale e la sopraffazione personale ripugnano alla nostra coscienza socialista e la nostra passata condotta ce lo conferma. «Il coraggio della pazienza», che Enrico Ferri reclama dalle masse utili e bastonate, noi oggi richiediamo ai nostri civili lavoratori, pazienza da usarsi verso gli impazienti e gli eccitati. Si consiglia di ricorrere alla pronta, coraggiosa e legittima difesa quando l'offesa giunga per brutalità d'animo e senza alcuna ragione.

«Difendete — dice ancora la comunicazione della Federazione — la vostra Organizzazione. Non lasciatevi trasportare a commettere nessun atto di intemperanza, che possa dar luogo ad incidenti. Evitate il più che sia possibile contatti o discussioni con chi può valersi di questo fatto per provocarvi. La pazienza può essere un elemento pacificatore. La pazienza, che non deve confondersi con la paura o con la viltà».

Seguono consigli di saggezza per coloro la cui indole sarebbe proclive alla violenza, per non scendere sullo stesso terreno di coloro che denunciamo e per non adottare quei sistemi che nei nostri tenaci avversari malediciamo. Se libertà deve essere per tutti, sia anche per chi lavora e crea la ricchezza della nazione. Libertà di associazione e di stampa, non per un partito soltanto, ma per tutti.

Tale è il tenore della circolare inviata ai nostri contadini, provocata dalla sensazione che gli avversari siano all'affannosa ricerca di un fattaccio qualsiasi che rivolti contro di noi la immensa maggioranza del senza partito, che le loro simpatie istintive rivolgono verso quella classe che può circondarsi dell'aureola del martirio, specialmente ora che in tutti è vivissimo il desiderio di pace e di concordia.

Si tenta di rovesciare a nostro danno l'equilibrio instabile della pubblica opinione, per additarci al disprezzo di chi giudica gli avvenimenti non nel loro complesso, ma dal caso specifico.

Era logico che la maggior Organizzazione della nostra Camera del Lavoro esprimesse la sua opinione e lanciasse il suo monito ai contadini.

In una riunione tenutasi fra i rappresentanti dell'Alleanza del Lavoro, anche i comunisti hanno approvato i concetti esposti nella circolare che vi abbiamo riferito. Essi avevano espresso ben diversi divisamenti nel loro giornale locale *Il Bolscevico*, ma la pubblicazione del giornale stesso era precedente alla riunione.

Come amministrano i popolari
L'affare dei 10 milioni della Provincia di Vicenza

VICENZA, 9.

(vice). Contrariamente alle aspettative generali, il madornale sproposito della nostra Amministrazione provinciale non ha destato quella sollevazione nei contribuenti che sarebbe stato logico aspettarsi. I dieci milioni che lo Stato aveva offerti alla Provincia e che questa non si è curata di incassare, facendoli pagare ai contribuenti sotto forma di aumento della sovrimposta, non hanno fatto strillare i nostri esercenti e possidenti che pure, pochi giorni addietro, minacciavano la rivoluzione contro... l'agente delle imposte. E il presidente dell'Associazione esercenti e commercianti tace e non formula proteste. Perchè?

Il perchè ve lo diremo noi. Il presidente dell'Associazione esercenti e commercianti, il cav. Tozzi, è deputato alle finanze nella Amministrazione Navarotto, ed è quindi uno dei responsabili della «svista».

Infatti è ormai provato che se la colpa maggiore spetta alla Deputazione Frigo (i cui membri non si sono ancora dimessi da consiglieri!!!), una buona parte di responsabilità spetta anche all'attuale Deputazione Navarotto, la quale, compilando il bilancio 1921, per cui era ancora dovuto il sussidio governativo a copertura del «deficit», non si accorse neppure essa del decreto 3 luglio che lo concedeva. Insomma se la Deputazione Frigo è responsabile di non aver incassato il sussidio nel 1918, 19 e 20, la Deputazione Navarotto è responsabile di non averlo incassato nel 1921.

Il Partito popolare, a cui appartengono gli amministratori così abili di entrambe le Deputazioni deve perciò rispondere dell'affare. Il suo organo, il «Corriere Vicentino», è corso subito alle difese; e sapete come se la cava? Accusando gli avversari di non aver avvertito in tempo la Deputazione del decreto 3 luglio; accusando i contribuenti di aver pagato senza protestare!

E questa è la sapienza del Partito popolare!

All'Università proletaria di Padova

PADOVA, 9.

I lavoratori cominciano ad appassionarsi ai problemi di coltura. Dopo la riuscitissima conferenza Matteotti, ottimo successo ebbe la conferenza dell'on. Gallani sul «Veleno ardente», illustrata da proiezioni. Presto parlerà l'on. Paneblanco sulla «Socializzazione della terra».

DA MILANO

La scarcerazione del compagno Lombardo

Il giudice inquirente per il conflitto di porta Romana ha ordinato la scarcerazione di Ivan Lombardo, arrestato perchè presente per caso al conflitto di porta Romana.

Siamo lieti di questo provvedimento, il quale dimostra che contro il nostro compagno nulla di positivo è stato portato per giustificare la sua detenzione preventiva o per sostenere un'accusa che è apparsa subito, a quanti conoscono Lombardo, insussistente ed assurda.

Al nostro giovane compagno di lavoro e di fede porgiamo il saluto affettuoso della famiglia dell'*Avanti!*

Tosse ASININA
guarita dal
Sciroppo NEGRI

Tubercolosi di Guerra!
Volete la vostra guarigione completa?
USATE IL
Pulmovital "IPSA,,
unico specifico che vi dà la salute.
In vendita presso le principali farmacie
Rappresentanti esclusivi per l'Italia e Colonie
MAVILIO e PALMITESSA
Via Adige, 14 - MILANO